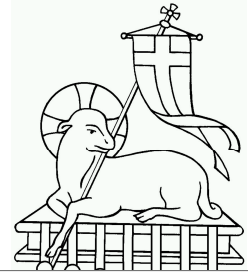


*parrocchia di*

# *San Giovanni*



*ECCE AGNUS DEI*

## *Battista*

*16 novembre 2014*

### XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

#### **VIGILANZA E SOBRIETÀ IN VISTA DELL'ETERNITÀ**

Le ultime domeniche dell'anno liturgico sono un forte appello a guardare avanti e a fissare il nostro sguardo nell'eternità, dove siamo diretti, camminando nel tempo ed aspettando il giorno in cui il Signore ci chiamerà a rendere conto della nostra vita, subito dopo la morte. Poi ci sarà anche il giudizio finale, quello che noi chiamiamo universale in quanto riguarderà tutti e tutto. Nell'attesa gioiosa e non ansiosa di quanto dovrà accadere, noi siamo chiamati a vigilare su noi stessi vivendo un vita di sobrietà, senza eccessi di nessun genere. Diciamolo con chiarezza, noi non sappiamo né il momento e né l'ora in cui il Signore verrà; per cui dobbiamo essere sempre pronti a rispondere il nostro sì per l'eternità, dal momento che abbiamo detto i tanti nostri sì in questo mondo, scegliendo di vivere dalla parte di Dio e seguendo la morale della nostra fede cristiana.

E' San Paolo Apostolo, nella bellissima prima lettera scritta ai Tessalonicesi in cui tratta appunto il tema della venuta del

Signore, a farci riflettere seriamente sul nostro futuro e sul mondo che verrà. La venuta ultima del Signore è paragonata ad un ladro che va a rubare di notte nelle case delle persone. Non c'è preavviso, ma tutto succede all'improvviso. E quanto più pensiamo di essere al sicuro ed avere certezze di futuro su questa terra, allora dobbiamo maggiormente preoccuparci che non è poi proprio così. L'atteggiamento migliore è quello di attendere la venuta del Signore in uno stato di grazia, uscendo dalle tenebre del peccato e della presunzione di stare a posto e di non aver bisogno di purificazione e conversione. Dobbiamo vivere sempre come figli della luce, perché non apparteniamo alla notte, ma al giorno; non apparteniamo alle tenebre, ma alla luce, perché Dio è luce e in questa luce che noi viviamo e a questa luce dobbiamo aspirare nell'eternità.

E sempre sul tema del secondo avvento del Signore nella storia dell'uomo si focalizza il testo del Vangelo di oggi, tratto dall'evangelista Matteo, nel quale è riportata la parabola dei talenti che devono

fruttificare produce opere buone e di santità, opere di eternità. Che sia poco o che sia molto che abbiamo ricevuto dal Signore, questo non può restare inoperoso, non può non produrre qualcosa, anche il minimo deve rendere, a costo di affidare questo talento alla custodia o all'iniziativa degli altri. L'impegno per il regno di Dio e per la santificazione della nostra vita deve essere costante e personale, deve passare attraverso atti decisionali che non ammettano scusanti o giustificazioni di sorta. Bisogna operare e basta come hanno fatto i servi che hanno ricevuto cinque e due talenti che raddoppiarono nel rendimento. Non è bello e non esprime amore verso il Signore e verso se stessi se, pur avendo ricevuto il minimo, espresso dall'unico talento, invece di farlo fruttificare lo mettiamo a tacere, lo atterriamo, lo nascondiamo e non lo rendiamo visibile agli altri mediante un retto operare. Il premio della salvezza eterna, Dio ce lo concederà se ci siamo sforzati a far fruttificare tutti doni ricevuti e poi concretamente fatti crescere e potenziale per il giardino del paradiso.

In altri termini dobbiamo essere come la donna attenta ed oculata di cui ci parla il libro dei Proverbi, nel quale vediamo

all'opera la donna volenterosa di operare per la gloria del Signore e per la felicità della propria famiglia. Il programma di santità per donne ed uomini che temono ed amano il Signore sta appunto in questo testo.

Fedeltà, carità, timore ed amore di Dio, operosità per il Regno di Dio sono gli standard minimi per essere sulla giusta strada che conduce alla felicità vera e duratura. Non è la bellezza esteriore, né il fascino umano, ma è la bellezza del cuore ed il fascino interiore a rendere l'uomo e la donna capace di parlare il linguaggio verso dell'eternità e di operare in vista di essa. Con queste profonde convinzioni spirituali, possiamo elevare a Dio la nostra supplica, insieme a tutti i fedeli che si raccoglieranno in preghiera nella casa del Signore, in questa domenica penultima dell'anno liturgico: "O Padre, che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i frutti della tua provvidenza; rendici sempre operosi e vigilanti in attesa del tuo giorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli, e così entrare nella gioia del tuo regno". Amen

### Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Ezechièle (34,11-12.15-17)

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo

e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le passerò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 22)*

*Rit* Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare. Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,20-26a.28)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Canto al Vangelo Mc 11,9.10

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo (25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a

me".  
E se ne andranno: questi al supplizio eterno, | i giusti invece alla vita eterna».



## AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 16	<p><i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i></p> <p><b>CONGRESSO VICARIALE dei CATECHISTI e degli EDUCATORI</b></p> <p><i>Ore 15.00: accoglienza</i></p> <p><i>Ore 15.15: Preghiera d'inizio</i></p> <p><i>Ore 15.45: "La spiritualità ecclesiale del catechista e dell'educatore", diacono Marcello Musacchi</i></p> <p><i>Ore 18.00: Preghiera di conclusione</i></p> <p><i>A seguire: L'angolo delle esperienze</i></p>
Lunedì 17	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Martedì 18	<i>S. Messa: ore 8,30</i>
Mercoledì 19	<p><i>S. Messa: ore 8,30</i></p> <p><i>Ore 20,30 al teatro Fanin: "Contro i falsi miti del progresso" incontro con Mario Adinolfi</i></p>
Giovedì 20	<p><i>Dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i></p> <p><i>S. Messa: ore 18,30 secondo il Rito Antico</i></p>
Venerdì 21	<p><i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i></p> <p><i>Ore 20,45 alle Budrie (auditorium): incontro con la dott.ssa Chiara Atzori sul tema del gender</i></p>
Sabato 22	<p><i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i></p> <p><i>Ore 20,45: concerto in onore di S. Cecilia – "Ragazzi Cantori – L. Paterlini" – dir. M<sup>o</sup> Marco Arlotti – org. M<sup>o</sup> Andrea Macinanti</i></p>
Domenica 23	<p><b>Solennità di Cristo Re dell'universo</b></p> <p><i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i></p> <p><i>Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i></p> <p><i>A Manzolino: 1<sup>a</sup> tappa del cammino vicariale per coppie, famiglie e bambini</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- ore 17.00 Ritrovo e accoglienza ☒</i></li> <li><i>- incontro: "Non lasciamoci rubare la speranza"</i></li> <li><i>- ore 20.00 Cena condividendo ciò che ognuno porta</i></li> </ul>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [www.parrocchiapersiceto.it](http://www.parrocchiapersiceto.it)

- Domenica 30 novembre faremo le elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Non dare mai ascolto alla delazione anonima: è il modo di agire dei vili.
- Non permettere mai che cresca l'erba cattiva sul cammino dell'amicizia: sii leale.
- «Servite Domino in laetitia!» — Servirò Dio con gioia! Una gioia che sarà conseguenza della mia Fede, della mia Speranza e del mio Amore..., che deve durare sempre, perché, come ci assicura l'Apostolo, «Dominus prope est!»... — il Signore mi segue da vicino. Camminerò con Lui, pertanto, ben sicuro, giacché il Signore è mio Padre..., e con il suo aiuto compirò la sua amabile Volontà, anche se mi costa (J.M. Escrivà).